

Anche la serva!

(Bozzetto)

PERSONAGGI: La signora - L'amica - Il dottore - La serva.

La signora: Che vuole, caro dottore, i fatti di questi ultimi tempi mi hanno scosso terribilmente i nervi.

L'amica: Povera cara, sei tanto sensibile!

Il dottore: Niente di grave signora: calma, riposo, e niente paura.

La signora: Dice bene lei dottore, ma come si fa a rimanere tranquilli, con tanta agitazione e tanto tramestio? Scioperi, rivoluzione in mezzo mondo; socialisti che vi premono; Lenin che vi mette paura; il bolscevismo su tutte le bocche, su tutti i giornali... Dio buono, come si può dunque vivere tranquilli?

L'amica: Dici bene: non si posano gli occhi su di una cantonata senza che questa odiosa parola vi colpisca! Su tutti i manifesti, in tutti i caratteri, da tutti i partiti non si vede, non si legge, non si sente altro che bolscevismo, socialismo, Russia, Germania, Lenin.

In tutti i salotti, in tutte le riunioni non si possono dire dieci parole, non si intavola una discussione senza che salti fuori il bolscevismo... Bolscevismo di qua, bolscevismo di là, di sopra, di sotto, un vero incubo!

Il dottore: Panico, panico, pient'altro signore mie! Io già quando vedo le truppe sfilare in bell'ordine, armate, le mitragliatrici piazzate, i soldati pronti, mi sento sicuro, sicurissimo... Contro i fucili e le mitragliatrici i ciottoli ed i bastoni non la possono!

L'amica: Le autorità dovrebbero agire però; quando un branco di scamicciati gridano disturbano, fanno i prepotenti, si dovrebbero senz'altro disperderli a fucilate ecc... si ristabilisce così l'ordine, energeticamente, a fucilate!

La signora: Ed invece si permette loro di venire sotto le nostre finestre a cantare «Bandiera rossa»... Villani! Ah, i miei nervi, i miei nervi, come sono agitati!

Il dottore: Calma, calma signora mia!

L'amica: Se venisse veramente questo bolscevismo sarebbe terribile, però... Pensa cara: non più ricchi, né nobili, non più distinzioni di classe. Il mio occhio si permetterebbe di trattarmi alla pari... vedrai la serva prendere il bagno nel mio gabinetto...

La signora: La mia villa requisita...

Il dottore: Le mie rendite sequestrate...

L'amica: Nè balli, nè ricevimenti, nè villeggiature... mai più!

La signora (guardandosi le mani): Essere forse costrette ad un lavoro manuale...

Il dottore: Le arti e le scienze alla portata di tutti gli straccioni...

L'amica: Le nostre automobili...

La signora: Il nostro palchetto...

Il dottore: La famiglia, le donne alla mercé di tutti!

La signora: Che orrore!

L'amica: Che indecenza!

Il dottore: Che disastro!

La signora: In casa mia osservo attentamente che queste teorie sovversive non abbiano ad entrare...

L'amica: Mio marito a buon conto è inserito alla «Lega antibolscevica».

Il dottore: Io porto sempre con me la rivoltella... non si sa mai!

La signora (suona il campanello): Giannina, porta il the.

Il dottore (addocchia con soddisfazione la serva che entra portando il the, dolci e crema): Brava Giannina, e speriamo che almeno tu non abbia paura del bolscevismo!

La serva: Niente affatto signore! Noi poveri abbiamo tutto da guadagnare... Un po' più di giustizia e di eguaglianza non farebbe male davvero!

La signora (agitata): Ma Giannina sei matta? Io ti tratto bene... ti pago...

La serva: Già... ma lavoro... la servo con coscienza...

Il dottore: Al miei tempi la servitù...

La serva: I tempi mutano signore e mutano gli uomini! Anche tra la povera gente cresce il bisogno di istruirsi... i bambini nascono ora cogli occhi aperti!

L'amica: Secondo te dunque il bolscevismo...

La serva: Signora, io sono una povera ignorante, e non so affatto che cosa significhi questo bolscevismo che a loro signori mette addosso tanta paura... Sono nata e cresciuta in campagna, non ho frequentato che la terza classe... So che mia madre ha sempre lavorato come una bestia per allevare i suoi sette figlioli che amava e che l'amavano... eppure dai suoi figli ha dovuto separarsi per non morire e per non farli morire di inedia. Ha dovuto vederseli, ancora giovanissimi, andare alla ventura di qua e di là... è umano forse?

Io, signora, voglio bene ad un bravo giovane che fa il sellai... da cinque anni facciamo l'amore, e non siamo ancora riusciti a metter su casa... Io faccio la serva, se prendessi marito, la signora certamente mi licenzierebbe... e gli lavori, non ha vizii, ma non potrebbe in alcun modo tenermi a casa senza lavorare... e i figli che potrebbero venire? Io sono dunque costretta a ri-

nunciare a diventare moglie e mamma... è forse giusto?..

Il dottore: Ma il bolscevismo...

La serva: E dalli col bolscevismo... Io ho letto pochi libri che il mio moroso mi ha prestati e ho imparato diverse cose, cioè: Che la ricchezza è ripartita ingiustamente; che la proprietà privata divide la società in poveri e ricchi, servi e padroni; che i conflitti, le guerre, le miserie, sono il prodotto di questo stato di cose; e fino a che la proprietà, le ricchezze, le terre, gli stabilimenti saranno nelle mani della borghesia e non dello Stato, e lo Stato nelle mani dei signori, noi poveri avremo un bel lavorare... con che costruito poi?

La signora: Giannina il tuo cervello è esaltato, tu saresti dunque contenta che venisse una rivoluzione?..

La serva: O presto, o tardi, la deve pur venire... Se non sarà oggi pazienza!... sarà domani certamente; è nell'aria, negli uomini, nelle cose... Così non la può certo andare a lungo!

L'amica: Ma non pensate ai morti, alle vittime, al sangue di tanta gente sparso?.. Una rivoluzione dev'essere terribile!

La serva: E la guerra non è stata forse terribile? non ha forse fatto milioni di morti, di mutilati, di vittime?.. Pur lor signori esaltavano la guerra senza lasciarsi intenerire dal sangue, ecc.

Il dottore: Teorie socialiste... I libri che hai letto ti hanno esaltato il cervello, tutta roba falsa...

La serva: Può darsi signore... ad ogni modo io ti ringrazio per avermi aperti gli occhi, insegnato l'origine vera delle nostre miserie, la via da seguire, la fede in un domani migliore, che non altri che noi poveri, colle nostre forze, dovremo conseguire... Con permesso... torno in cucina.

La signora: Povera me, chi l'avrebbe detto? Una sovversiva nella mia casa...

L'amica: E... la serva per giunta!

Il dottore: Non c'è più rispetto... ai miei tempi...

Nerina Gilioli Volonterio.

Voci dalle officine e dai campi

Cara Serena,

Nell'officina dove lavoro c'è sciopero, si resiste già da una settimana e la fame comincia a farsi sentire. Nel negozio rifiutano ormai il credito; così i pasti si fanno sempre più miseri per quantità e qualità. Compagna mia, sono madre, capisci? madre e vedova! I miei figlioli, due creature che nulla sanno di queste lotte terribili, spietate tra lavoratori e padroni mi chiedono perchè alla mattina doro il solo pane anziché la solita zuppa di latte, e la sera piangono davanti alla loro scodella di minestra troppo scarsa.

Resistere? ah, se non ci fossero loro poveri figlioli innocenti che hanno diritto di mangiare a sufficienza almeno pane e minestra! Crumira? Forse lo diventerò ma non per mal animo verso le mie compagne di lavoro, non per vergognosa cupidigia di danaro, ma per la fame delle mie creature che nulla sanno della vita e che già soffrono tanto!

Dimmi, Serena, non merito forse, se non il perdono assoluto, almeno l'indulgenza che viene dal compianto? Da te, compagna cara, attendo il consiglio che rianima, la parola buona che conforta.

Cesira.

Cara compagna,

Penso, ostinatamente penso sempre, in ogni occasione, che non si può anteporre l'interesse nostro, della nostra famiglia a quello degli altri, della maggioranza. Di fronte al diritto alla vita delle tue creature vi è il diritto di cento e cento altri bimbi per i quali la nostra lotta, la nostra resistenza rappresenta un passo avanti nella via delle conquiste, della redenzione, del lavoro.

Se la fame strazia i tuoi figlioli va dai tuoi compagni e chiedi, in nome della solidarietà, quel soccorso che non è carità, poiché non viene dall'alto, dal ricco che ti butta in grembo un tozzo di pane e ti sprezza, ma viene dal fratello di lavoro che mentre te lo porge ti dice: — Me lo renderai quando io non avrò più pane e tu, invece, ne avrai ancora!

Ma dimmi, Cesira, la causa della tua attuale condizione difficile non è, forse, anche un pochino la tua imprevidenza? Oh, non credere che parli di risparmi, che sia di quelle ridicole bacchette della morale che vorrebbero che l'operaio dai salari sempre sproporzionati ai bisogni della vita ritraesse, oltre il fabbisogno corrente, anche il gruzzolo per il giorno della sventura per non temere di essere disturbate, nel loro egoismo chiuso ad ogni dolore del prossimo, dal suo gemito di dolore! No, io penso che tu dovresti essere iscritta nelle Casse di previdenza per la disoccupazione, nelle Mutue che rappresentano previdenza e solidarietà. Ti pare? Ma coraggio; oltre la nebbia grigia, oltre la nube carica di tempesta brilla pur sempre immortale il sole.

Tua Serena.

Corrispondenze

SAVONA. — Il 1. Maggio a Savona, in rapporto al movimento femminile, è riuscito superiore ad ogni aspettativa.

Infatti fin dalle ore 8 del mattino alcune simpatizzanti con camicietta rossa vennero alla nostra Camera del Lavoro e distribuirono ai compagni, come simbolo del socialismo, i garofani rossi.

Ordinato il corteo, sotto il vessillo rosso della Sezione socialista si riunirono molte donne, sfilando in massa al canto dell'Inno dei lavoratori. Dopo il comizio in Piazza Garibaldi, compagne e simpatizzanti ritornarono alla Camera del Lavoro, dove i giovani socialisti stavano distribuendo le copie del nostro *Avanti!*. Ciascuna di esse ne prese un fascio e tutte scesero in piazze e per le vie a distribuirli.

Nel pomeriggio le nostre compagne si sono recate tutte a Vado Ligure, dove parlò l'avvocato Ambrogio Belloni, membro della Direzione del Partito, strappando col suo poderoso discorso vivi applausi. Dopo di lui parlò alle donne la compagna di Belloni, maestra di scuola, la quale con lucida parola rilevò come le donne furono in questo periodo di guerra strappate dal focolare domestico per essere gettate a sostituire nel lavoro gli uomini nelle officine, nei trams, ecc. Ecco che cosa ha fatto della poesia della donna l'industria moderna; quella borghesia che la chiamava l'angelo del focolare. Una salve di applausi copri il dire della cara oratrice che lasciò nei presenti la volontà di riudirla.

Per insistenza dei presenti parlò di nuovo la compagna Ester Stoppa, che, attenendosi ai postulati del Partito, il illustrò con calore tra fragorosi applausi.

Così ebbe termine la bella giornata del 1. Maggio.

Maria Lavagna.

CAMPO LIGURE. — Quest'anno il Primo maggio i clericali di Campo e Masone hanno, per mezzo del Sindacato cattolico, indetto un convegno fra le organizzazioni di questi paesi della Valle Stura, meno Rossiglione perchè organizzato nelle leghe libere aderenti alla nostra Federazione tessile.

Oratore ufficiale era un certo signor Banderati, che spiegò alle convenute la conquista fatta dalle suddette organizzazioni, cioè le otto ore. Le convenute però sono rimaste poco soddisfatte, perchè il loro rappresentante non ha fatto il minimo cenno ai miglioramenti di paga, e temono di essere canzonate. Anzi il loro desiderio sarebbe quello di sentire qualche nostro compagno del Comitato centrale arti tessili e se fosse possibile un contraddittorio col suddetto signor Banderati. Finito il convegno, il signor Viola invitò tutte le convenute a recarsi nella chiesa per cantare il *Tantum* in segno di ringraziamento al Signore Iddio, perchè è stato lui che ha fatto ottenere le otto ore!!!

E questa è stata la farsa, dopo la commedia clericale!

CADELBOSCO SOPRA. — Pubblico Comizio. — Abbiamo avuto l'inaugurazione delle bandiere dei Circoli giovanili maschili e femminili. L'ampio salone del nostro Festival era gremito di pubblico, intervenuto anche dai paesi limitrofi. Il primo a parlare fu il compagno Piccini che trattò del lavoro svolto dal Partito socialista durante la guerra, esponendo l'opera che devono compiere i compagni e le compagne per la diffusione della nostra idea.

Indi la compagna maestra Malvina Maggi fece un breve discorso incitando specialmente le donne a liberarsi dai pregiudizi che le tengono schiave al prete e ai padroni.

Infine parlò il compagno M. Bonaccioni che trattò ampiamente della situazione internazionale incitando i lavoratori a serrarsi nelle loro organizzazioni e a lottare per la realizzazione del nostro ideale.

Gli oratori furono molto applauditi.

CECINA. — Anche le donne cecinesi hanno sentito il bisogno di unirsi al proletariato. E' stata costituita la sezione femminile socialista. Sono sicura che vedremo presto moltiplicarsi il numero delle iscritte.

A voi, compagni tutti, sia sacro dovere di educare, di istruire la donna, di emanciparla, affinché tutte possano ascoltare e comprendere la voce della verità. Non bisogna pensare ognuno per conto proprio. Pensate che con al fianco la donna, vi sarà meno aspro e difficile il vostro compito. Compagni e compagne, all'opera!

Princetta Cipolli.

CASTELNUOVO DEI SABBIONI. — Domenica 4 maggio, dietro iniziativa della Sezione Socialista, si riunì il Gruppo Femminile, che da qualche tempo aveva trascurato le sue mansioni; alla riunione presero parte tutte le iscritte, nonché alcuni compagni, i quali fecero note quanto è necessario nel momento attuale, stringersi sempre più compatte e rafforzare le nostre file.

La discussione si svolse serena, e tutte

le compagne promisero di far modo che in un tempo non lontano altre donne vengano ad accrescere il nostro numero.

Vennero accettate le dimissioni della compagna Isolina Righi, benchè la motivazione non fosse per niente soddisfacente. Alla unanimità venne riconfermato in carica il Consiglio precedente, e venne nominato segretario il compagno Spadini Luigi. Ci auguriamo che con la sua attività il Gruppo Femminile riprenda la sua battaglia e combatta a testa alta fino al completo raggiungimento delle nostre aspirazioni.

Nuove e interessanti

:: Pubblicazioni ::

L. TROTZKI. — *Dalla Rivoluzione d'Ottobre al trattato di pace.* (Documenti sulla Rivoluzione Russa), elegante volumetto L. 1.—

K. EISNER. — *I nuovi tempi.* (Ultimi documenti e discorsi del nobile e fiero socialista indipendente, vilmente assassinato) » 2.—

O. WILDE. — *Intenzioni.* (Splendido capolavoro che rivoluzionò la vecchia letteratura inglese) » 4.—

V. CARNEVALI. — *Le due maggiori sintesi sociali.* (*L'Internazionale borghese e l'Internazionale proletaria*) L. 0.15

(E' una chiara lettura di propaganda elementare socialista).

ILIO TIRSI. — *Il reddito* » 0.25

(E' il secondo dei volumetti di illustrazione al Programma socialista, approvato nel maggio 1917).

G. MACETET. — *L'Ebreo* » 0.25

(E' un racconto, tradotto dal russo, in cui campeggia la figura di un medico ebreo, pieno di spirito, di abnegazione e di sacrificio).

Inviare ordinazioni accompagnate dal relativo importo, più spese postali, alla « Libreria Editrice Avanti! », via San Damiano, 16 - Milano.

I documenti della Rivoluzione

Il successo di questa collana di volumetti è ormai più che assicurato. I numeri usciti (1 e 2) sono già alla seconda edizione. Era così sentito il bisogno di notizie chiare, precise, vere, dopo tutte le fauonde e le diffamazioni della reazione contro la rivoluzione, che le pubblicazioni nostre sono andate e vanno a ruba.

I volumetti pubblicati sono:

1. *La Costituzione della Repubblica Socialista del Soviet* L. 0.50

2. LEONE TROTZKY. — *Dalla Rivoluzione d'Ottobre al trattato di pace di Brest-Litovsk* » 1.—

I volumetti in preparazione, che usciranno fra breve, sono:

3. *La terra alla nazione, per i contadini.*

4. *La nuova economia industriale e bancaria.*

Sui precedenti della Rivoluzione russa sono stati pubblicati in queste ultime settimane i seguenti volumetti:

ROSA LUXEMBURG. — *Lo sciopero generale, il Partito e i Sindacati* L. 0.60

CARLO LIEBKNECHT. — *Il Socialismo e la Guerra* » 0.25

ALESSANDRO SCHIAVI. — *La fame di terra dei contadini russi* » 0.40

Si sono pure pubblicate le cartoline di:

Lenin L. 0.15

Liebknecht » 0.15

L'Incendio e la rinascita dell'Avanti! » 0.15

Corteo 1.º Maggio, Milano - Serie di cinque fotografie » 1.50

Cartoline separate, l'una » 0.35

Inviare ordinazioni accompagnate dal relativo importo, più spese postali, alla « Libreria Editrice Avanti! », via San Damiano, 16 - Milano.

INVERNIZZI GIUSEPPE, gerente resp. Tipografia della Società Editrice Avanti! Via S. Damiano, 16.